

Dopo la decisione del Consiglio superiore di Sanità Bioproteine per ora solo a cani e gatti, e dopo?

Il 23 giugno il Consiglio superiore di Sanità, dopo anni di lavoro e di discussioni, si è espresso sulle bioproteine, formulando il parere che le stesse non forniscano garanzie sufficienti per poter essere utilizzate nella preparazione di mangimi per animali destinati all'alimentazione umana...

Questa decisione, da un lato, premette l'attivazione degli impianti per la produzione delle bioproteine, dall'altro, considera il prodotto potenzialmente dannoso per l'uomo e vuole evitare che si cibi con prodotti di animali alimentati con bioproteine. Il potenziale di produzione dei due impianti per le bioproteine (uno della Lichimica e Saline di Montebello in Calabria, ed uno della Italgel in Sardegna) è di circa 200 mila tonnellate l'anno.

Il mercato italiano di mangimi per animali da compagnia, da pelliccia e da laboratorio, può al massimo assorbire 100 mila tonnellate del prodotto l'anno. Si si presenta pertanto, nel caso che i due impianti vengano attivati, l'imminente interrogativo sull'uso che si intende fare delle restanti 100 mila tonnellate di bioproteine, e di quali mezzi di controllo lo Stato italiano disponga per accertare che non vengano compiuti abusi.

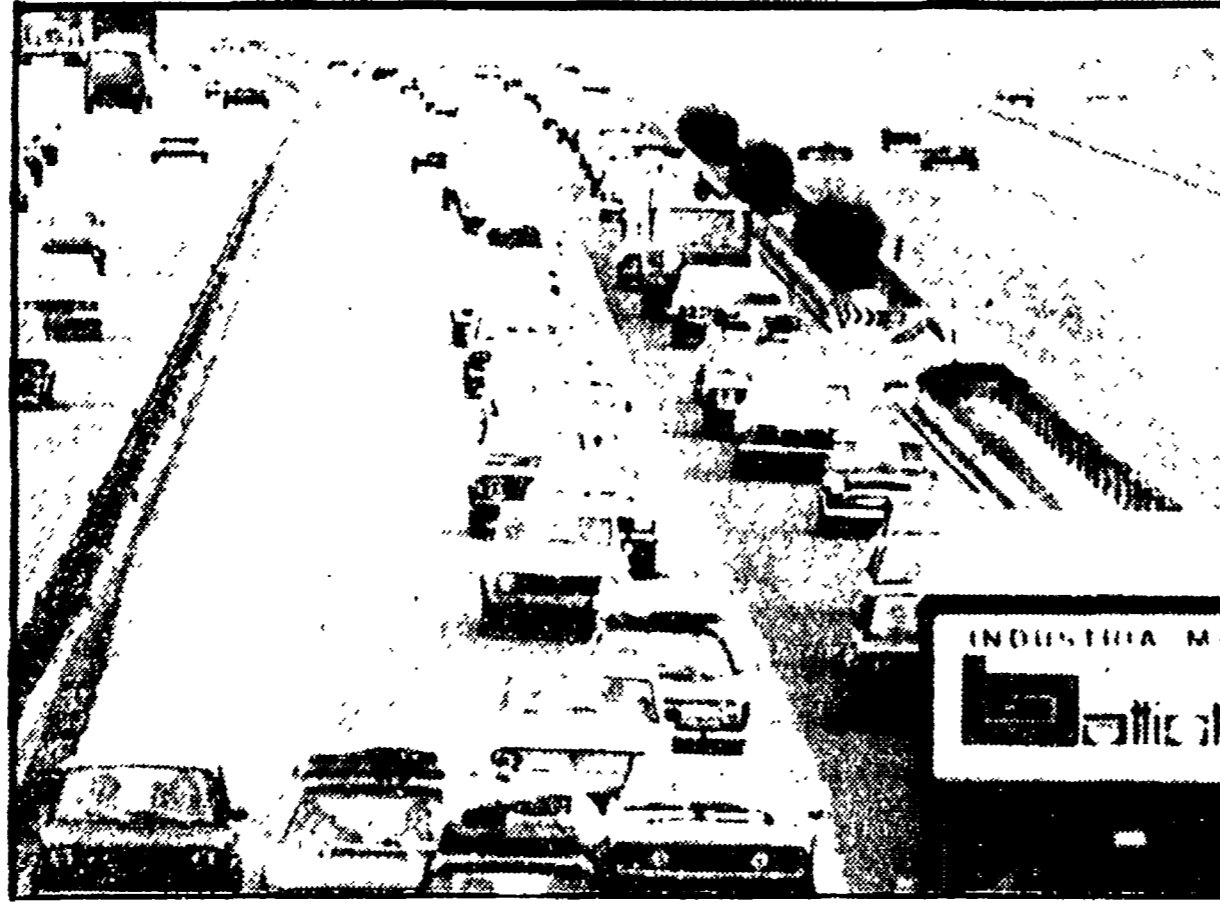
Dell'efficienza dei controlli si è discusso (a nostro parere troppo poco) durante la riunione del consiglio, e si è arrivati alla conclusione che le scarse strutture di cui dispongono i servizi veterinari e sanitari in genere non sono assolutamente sufficienti a garantire da eventuali abusi. La produzione e l'impiego di un prodotto come le bioproteine richiede un'alta struttura sanitaria molto più efficiente di quella di cui disponiamo.

Il TG-2 del 29 giugno ha fatto una affermazione errata ed allarmistica. Ha detto che le bioproteine entrano come componenti dei mangimi di animali che vengono importati in Italia. E' una affermazione che si sente spesso, anche in ambienti che dovrebbero essere meglio informati, ma è del tutto falsa, in quanto non esistono, nel mondo, stabilimenti che producano bioproteine su scala industriale dal momento che la pelliccia e di conseguenza le bioproteine possono essere prodotte anche in un'attività artigianale, e non contemporaneamente alla stessa attività di allevamento di animali importati in Italia.

Il periodo può però riemergere: se gli impianti italiani verranno attivati, è possibile che le bioproteine vengano prodotte coltivando un lievito del genere «Candida» su un substrato di normali papavine, che sono un sottoprodotto della raffinazione del petrolio. Il prodotto finale, opportunamente purificato, può essere utilizzato come fonte di proteine per l'alimentazione del bestiame, quando le fonti proteiche tradizionali, prima di tutte, la soia, sono scarse.

Una vasta sperimentazione condotta negli ultimi anni, ha dimostrato che il prodotto può essere utilizzato, in particolare per l'alimentazione di bovini, suini, galline e polli. La pericolosità non è di ordine sanitario, in quanto si ha ancora dubbi di vario genere, prima di tutti, quella che concerne il rischio di tumori. Per chiarire ogni dubbio si sente positivo o negativo, sono necessari, almeno altri, cinque anni di sperimentazione. La sperimentazione sulle bioproteine è cominciata negli anni '60. Il primo impianto industriale di grandi dimensioni (100 mila tonnellate annue) è stato costruito in Giappone, però il governo giapponese ha proibito la produzione e il commercio del prodotto; il brevetto giapponese è stato ceduto alla Lichimica. La costruzione degli impianti, e la sperimentazione in Italia, hanno avuto inizio nel 1972. Si sono avute numerose discussioni in Parlamento ed in Consiglio superiore di Sanità concernenti: i requisiti del prodotto; i metodi di sperimentazione; i problemi ambientali; l'etica del lavoro e soprattutto la sicurezza del prodotto. I dati emersi dalle sperimentazioni su bovini, di latte, bovini da carne, suini e galline ovaiole, hanno fornito risultati tali da non rendere probabile l'impiego delle bioproteine per l'alimentazione di tutti gli animali.

Il voto finale del Consiglio superiore di Sanità è stato il frutto di una lunga e lenta elaborazione. Nelle prime riunioni, si era partiti da posizioni che sembravano favorevoli all'impiego delle bioproteine.



Code di auto per il primo esodo

E' iniziata la stagione balneare e hanno avuto inizio anche i disegni per i veicoli. La prima grande prova dell'anno dalle città si sono registrate code lunghissime di metri ai caselli di uscita delle autostrade dirette verso le località costiere. L'ingorgo più grosso si è avuto sulla tangenziale bolognese fra l'uscita dell'autostrada proveniente da Milano e l'ingresso all'A14 (Bologna-Rimini) Canosa di Puglia. In questo tratto si è registrata la paralisi totale del traffico.

Diario di una donna ricoverata dal 1914

«Io, Adalgisa, novant'anni, da 65 chiusa in manicomio»

«Gentilissimo signor dottore, questa è la mia vita...»: così comincia l'autobiografia che ora diventa libro - La sua «follia»? Un tentato suicidio raccontato con altre esperienze

Dal nostro inviato AREZZO. - Adalgisa Conti il 28 maggio ha compiuto 91 anni: ne ha vissuti 65 nel manicomio di Arezzo. Vi fu ricoverata senza aver commesso alcuna «follia», se si eccettuano un tentativo di suicidio. Lo si sa perché lei stessa, «fregi il Santo», e lo misi sopra il comodino, andai a prendere dei lumini da notte, andai nel giardino, colsi tanti fiori, li deposi nei vasetti, sopra il cassettino. La toletti, sparsi in terra profumati, verde, rose, viole. Avevo così il mio giardino che avevo tranciato e mi divertivo a formarlo il triangolo, presi un lunario, un fazzoletto di seta (dove c'è scritto «viva Tripoli italiana») e un'orologio di oro. Chiusi le finestre, presi una sedia e mi misi a pregare: mi pareva di essere diventata una santa. Probo dormiva ancora, mi avvicinai al letto, lo baciai, lo ribaciavo ancora, non si mosse. In quella commovente notte di silenzio, col pensiero pesticolato, frugato, accomodato, ricordo ancora che nel comodino di Probo, sopra il candeliere di smalto bianco e celeste, ci posi la sua e la mia fotografia, con un ramo di scallio di rosa che aveva regalato la sua sorella a sua madre e che mi aveva sostituito. Sopra il cassettino, così si conclude l'autobiografia che Adalgisa scrisse di getto, sovraccata, confusa, malata, impaurita, e che uscì in un foglio di carta, qualche mese dopo il ricovero. Siamo nel 1914.

Lo psichiatra curante, forse un certo dott. Viciani, compila le notizie anamnestiche e con toni crudeli annota fra l'altro: «...incapace di far figli perché non ha mai avuto mestri, insensibile durante il coito con il marito, praticava masturbazione contro se stessa per avere soddisfazione sessuale... perché fu da bambina delusa all'idea di essere posta in cura in Manicomio». E «Manicomio 1914» è appunto il titolo di un libro che Luciano Della Mea ha curato per i tipi Mazzotta e che sarà in libreria a settembre. Ma la Storia di Adalgisa Conti sarà anche presentata al Festival nazionale delle donne comuniste che si svolge ad Arezzo dal 5 al 16 luglio. L'idea del libro è nata dalla scoperta, nella cartella clinica di questa larghi donna, della sua «storia autobiografica». Un «notiziario di grande interesse» trovato e trascritto da un centinaio di fogli in un suo libro, mai, in decenni, hanno saputo scrivere parole senza senso, gatti di valori estetici, etichette come «follia, pazzia, ossessione, retorcione, manicomio», sulla sua «incongruenza, stereotipata».

Il nucleo del volume è l'autobiografia, tale e quale come fu scritta, presentata al collettivo delle operatrici di Arezzo. Nel corso di un dibattito coordinato dal dottor Pietro Jozza - medico del reparto dove la donna è attualmente ricoverata - gli infermieri tentano di ricostruire, alla luce dell'autobiografia, il comportamento dell'Adalgisa, durante la segregazione manicomiale. Un'inchiesta nel paese d'origine della donna con un'interista all'ex sindaco di Anghiari (Cicè Riccardi, lui bambino Adalgisa come «una bella donna, una bella sposa, bellissima») conclude questo libro, frutto di un lavoro collettivo, come collettiva è la lotta contro l'istituzione mani-

Ferocce regolamento di conti ai piedi del Vesuvio

Freddati da cinque colpi alla nuca due della «mala»

Uccisi in macchina: sicuramente conoscevano gli assassini - Erano coinvolti nel giro dei camion, carichi di merce, rubati - Collegamenti con la mafia?

Dalla nostra redazione NAPOLI. - Cinque colpi sparati alla nuca, in rapida successione, hanno freddato a Boscotrecase due noti esponenti della «mala» della zona ai piedi del Vesuvio. Fedele Miranda di 49 anni e Pasquale Ranieri di 32. Tutti e due i personaggi, «giustiziati» si dicevano a Terzigno un grosso centro azzurro del Vesuviano.

Pena sospesa per Valpreda

ROMA. - Il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha deciso di differire l'esecuzione della condanna a morte inflitta a Pietro Valpreda per oltraggio a magistrato, in attesa che la sua domanda di grazia sia istruita e valutata. Il 24 maggio scorso la Corte di Cassazione aveva definitivamente confermato per Valpreda la pena a nove mesi per aver definito

Gli investigatori sperano che qualcuno la riconosca

Per radio la voce del brigatista che annunciò l'uccisione di Moro

Diffusa la registrazione della drammatica telefonata con cui fu fatto ritrovare il corpo del presidente democristiano - Una misteriosa mappa a casa dell'ultimo imputato

ROMA. - Milioni di italiani ieri hanno ascoltato alla radio la voce del brigatista che annunciò l'uccisione di Moro. La registrazione è stata trasmessa a partire dal notiziario delle 7.30 e nel corso degli altri giornali radio, su richiesta della magistratura: tutti coloro che desiderano rievocare la voce con assoluta certezza sono stati invitati a rivolgersi all'ufficio istruzione del tribunale di Roma, oppure alle forze di polizia.

A quasi due mesi dall'assassinio del presidente democristiano, il brigatista che annunciò l'uccisione di Moro ha parlato per la prima volta. La registrazione è stata diffusa in un'edizione speciale del notiziario delle 7.30. Il messaggio è stato registrato il 23 giugno, il giorno in cui fu ritrovato il corpo di Moro. La registrazione è stata diffusa in un'edizione speciale del notiziario delle 7.30.

«La tua madre era maestra e musicista». Scrive di se stessa, «con sincerità, penetrazione, capacità di comunicazione e alto grado di coscienza». Affronta così anche i temi della sessualità riflettendo profondi sensi di colpa: «Crebbi gracile, perché fui viziosa da masturbare anche le amiche...» «di carattere poco sereno e poche persone praticavano...» «fui di carattere sempre orgoglioso, poco sottile e leale». Il matrimonio con Probo la delude: «Era freddo, indifferente... e qualche bacio mi dava sembra che me lo davo per compassione o tanto per confortarmi. La notte tornava a ora tarda e io spesso urlavo, sotto le lenzuola piangevo...».

Spunti di attualità

«La tua storia, sebbene scritta tanti anni fa, contiene spunti di grande attualità». Commenta il collettivo delle operatrici - sia per quanto riguarda i temi di fondo della condizione femminile, sia per quanto riguarda la sofferenza generata dalle contraddizioni di cui porta la coscienza di sé, sia per quanto riguarda la risposta «medica» a questa sofferenza, ma sempre tendente a riportare le contraddizioni della donna e nella sfera del privato. Adalgisa era infatti una ragazza dalla vitalità, sessualità e sensibilità complessa. Era «fregi il Santo» ma a questo suo bisogno di «diversità», a lei come a milioni di altri esseri umani si è sempre risposto con la violenza: prima della famiglia, poi del marito, poi del manicomio.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato iscritta presso il Tribunale di Torino n. 286 33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di via Bertola n. 24, per le ore 9.30 del giorno 18 luglio 1978, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1978, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1978; deliberazioni relative. 2) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 2 e 3 codice civile.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Le Relazioni ed il Bilancio - già depositati ai sensi di legge presso la sede legale in Torino via Bertola n. 24, per le ore 9.30 del giorno 18 luglio 1978, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1978, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

via Caetani, che è la seconda traversa a destra di via delle Botteghe Oscure. Va bene?». - Tratto: «Sì». - Brigatista: «Lei c'è una Renault 4 rossa. I primi numeri di targa sono X5...». - Tratto: «Sì?». Devo telefonare?». - Brigatista: «No, dovrebbe andare personalmente». - Tratto: «Non posso...». - Brigatista: «Non può? Dovrebbe andare per forza...». - Tratto: «Sì, certo, sì...». - Brigatista: «E' lei che mi dispiace. Che se lei telefona non vorrebbe meno all'adempimento delle richieste che ci aveva fatto espressamente il presidente...». - Tratto: «Parli con mio padre, la prego». - Brigatista: «Va bene». - Tratto: «Pronto? Che mi dice?». - Brigatista: «Lei dovrebbe andare dalla casa del Prof. Moro oppure mandare suo figlio, o comunque telefonare...». - Tratto: «Sì». - Brigatista: «Basta che lo facciano. Il messaggio ce l'ha già suo figlio. Va bene?». - Tratto: «Non posso andare...». - Brigatista: «Lei, può andare anche lei?». - Tratto: «Perché mio figlio non sta bene...». - Brigatista: «Può andare anche lei, va benissimo, certamente, purché faccia con-

violenza, perché la volontà, l'ultima volontà dell'onorevole è questa: cioè di comunicare alla famiglia, perché la famiglia doveva riavere il suo corpo. Va bene? Arrive...». La drammatica telefonata si è conclusa così. La voce del «brigatista» ha una leggera intonazione romanesca, ma nel complesso risulta abbastanza piano e «pulita». Il linguaggio, secondo gli inquirenti, è quello di una persona di media cultura. Nei prossimi giorni sarà in territorio un carcere Rino Proietti, l'impiegato dell'ufficio affissioni del Comune di Roma, arrestato l'8 giugno scorso per possesso di armi e contro il quale è stato spedito un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Proietti, secondo i giudici, avrebbe fatto parte della «colonna romana» delle BR. Nella sua abitazione la polizia trovò una mappa di alcune strade senza indicazione dei nomi. L'impiegato spiegò che si trattava delle vie dove avrebbe dovuto attaccare i manifesti per il Comune. La versione non ha convinto gli inquirenti, che hanno fatto alcuni accertamenti per individuare la zona di Roma ricostruita nella mappa. Ottenuti i risultati di questa indagine (su quali viene mantenuto il riserbo), il consigliere istruttore Guido Luca ha firmato contro Proietti il mandato di cattura.

Le condizioni di salute di Valitutti si sono aggravate

PISA. - Le condizioni di salute di Valitutti si sono aggravate. Il consigliere istruttore Guido Luca ha firmato contro Proietti il mandato di cattura.

MORAVIA 1929: GLI INDIFFERENTI 1960: LA NOIA 1978: La vita interiore IL PIU' GRANDE ROMANZO DEL PIU' GRANDE NARRATORE ITALIANO Bompiani

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato iscritta presso il Tribunale di Torino n. 286 33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di via Bertola n. 24, per le ore 9.30 del giorno 18 luglio 1978, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1978, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1978; deliberazioni relative. 2) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 2 e 3 codice civile.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Le Relazioni ed il Bilancio - già depositati ai sensi di legge presso la sede legale in Torino via Bertola n. 24, per le ore 9.30 del giorno 18 luglio 1978, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1978, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente